

## Libri Narrativa italiana

**Esordi/1** Nel romanzo di Marco Amerighi un grande impianto domina sulle esistenze di ragazzi e adulti segnando anche il confronto generazionale

# La centrale si mangia tutto (tornare per credere)

di ALESSANDRO BERETTA

Quando presente e passato girano insieme in parallelo, come macchine in corsa veloci sul circuito di una narrazione, è impossibile che tengano ciascuna la propria corsia. Sbandano, cozzano, una supera l'altra per poi perdere terreno: il lettore segue gli eventi, aspettando la fine del racconto, che può essere un muro con conseguente schianto o un'inattesa gioia, perché dopotutto

c'era un arrivo, una soluzione alla corsa. Nel suo romanzo d'esordio, *Le nostre ore contate*, Marco Amerighi dirige bene le sue due tracce che procedono a capitoli alterni: il presente in cui Sauro Terra, il narratore, torna dopo vent'anni a Badiascarna, un piccolo paesino toscano, per ritrovare il padre Rino; il passato che lo portò ad andar via, segnato da una notte di incendi e dalla morte di un amico nell'agosto del 1985, cacciato da quel padre

## Esordi/2 Silena Santoni: antichi rancori, eredità e affetti Firenze, la neve delle Dolomiti Il memoir con giallo delle sorelle

di PATRIZIA VIOLI

Alla fine gli errori si pagano. La vita presenta il conto, e a sessant'anni non si può più bluffare. Micaela e Agnese, mature sorelle fiorentine, devono fronteggiare questa verità. Separate da tanto tempo perché agli antipodi, come inclinazioni e obiettivi, si ritrovano per regolare una noiosa questione di eredità. Questo lo scenario del romanzo d'esordio di Silena Santoni *Una ragazza affidabile*. Descrive Micaela come bellissima, leggera e soprattutto trasgressiva. Ha cavalcato l'onda rivoluzionaria nei Settanta e oggi è una vecchia ragazza con una lunga treccia grigia. Si è divertita, senza investire nel proprio futuro. Infatti non le è rimasto nulla. «Cristallizzata in una dimensione da eterna adolescente», all'età della pensione si veste in modo improbabile, beve troppo e sopravvive vendendo ai mercatini. Mentre l'io narrante della storia è la sorella minore, Agnese. Secchiona e meno carismatica, lasciata ai margini del divertimento, si è rifatta negli anni. Ottima posizione, marito amorevole, figlie esemplari. Sempre un po' repressa e saputella, cita continuamente frasi in latino per giudicare i fallimenti di Micaela. Quando si ritrovano, differenze e antichi rancori esplodono. «Ripercorriamo l'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza, aggrappandoci alle inezie, trasformando cose da nulla in motivi di risentimento profondo». Due donne disilluse, costrette a riesumare avvenimenti dolorosi. L'autrice approfondisce la psicologia delle protagoniste, descrive sentimenti e ossessioni con una scrittura precisa, senza sbavature né giudizio. Vivace l'*excursus* storico sui tempi della loro gioventù: lotte studentesche, femminismo, droga, terrorismo. Micaela in prima fila, Agnese defilata. La sorellanza quasi come condanna. L'affetto che lega e imprigiona. Il romanzo, costruito come un *memoir*, nasconde un colpo di scena. In un gioco di sovrapposizione, fra i ricordi e il presente, l'ambientazione cambia. Da Firenze, descritta nel passato città grigia e oggi multietnica, assediata dai turisti, passa al panorama innevato delle Dolomiti. E si tinge inaspettatamente di giallo. A dividere le sorelle ci sono altri dettagli ben più drammatici dell'invidia e l'incomprensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile      
Storia      
Copertina

**SILENA SANTONI**  
**Una ragazza affidabile**  
GIUNTI  
Pagine 276, € 18

**L'autrice**  
Silena Santoni è nata e vive a Firenze. Per molti anni ha insegnato Lettere nelle scuole medie e superiori. Ha frequentato una scuola triennale di recitazione e un corso annuale di sceneggiatura teatrale e scrive brani e adattamenti teatrali per la compagnia Katapult nella quale recita. Con il suo primo romanzo *Il canto dell'aragosta* ha partecipato al Premio Cattolica 2015 dove ha ottenuto la menzione d'onore. Nello stesso anno ha vinto con il racconto *Volver* il fiorino di bronzo al Premio Conti di Firenze. *Una ragazza affidabile* è il suo primo libro pubblicato

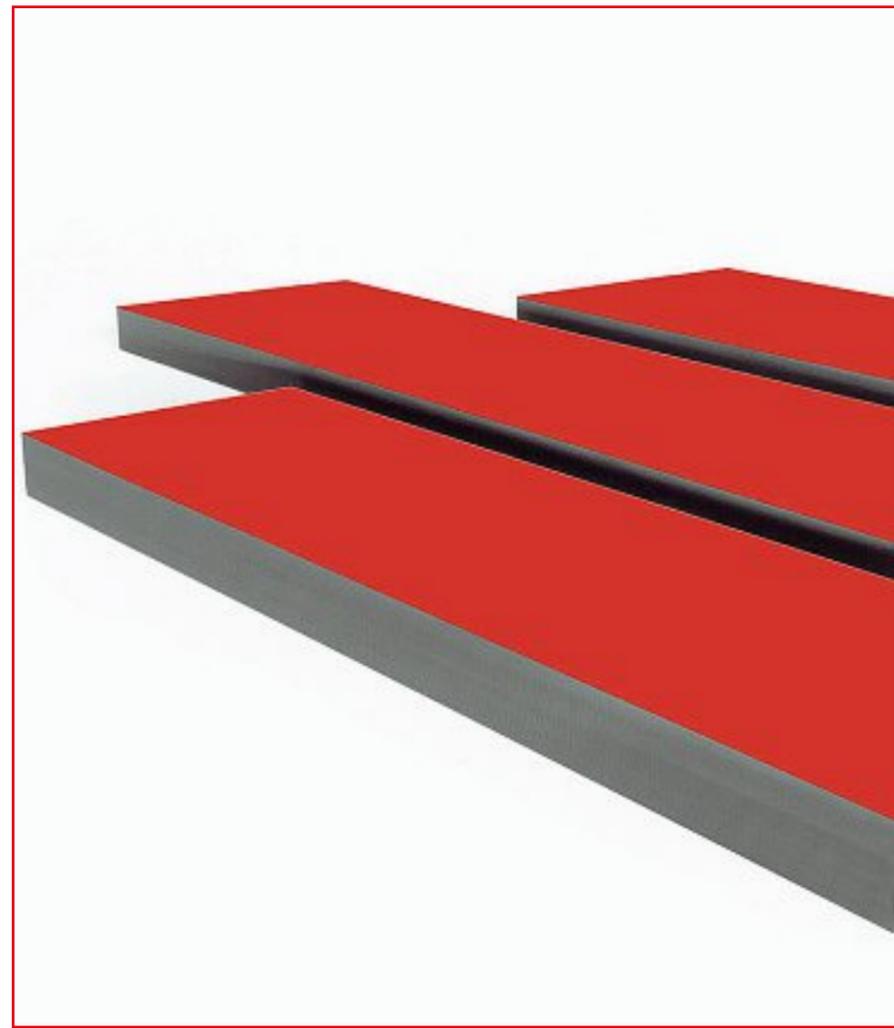
**i**



**MARCO AMERIGHI**  
**Le nostre ore contate**  
MONDADORI STRADE BLU  
Pagine 269, € 18

**L'autore**  
Marco Amerighi (Pisa, 1982) ha una laurea in Letteratura spagnola alla quale è seguito nel 2009 un dottorato in Letterature straniere moderne (argomento: *Passeggiare in una narrativa invisibile: gioco e metaletteratura in Millás, Vila-Matas e Atxaga. Studio sul racconto spagnolo contemporaneo*). È traduttore e vive a Milano

**L'immagine**  
Wolfram Ullrich (Würzburg, Germania, 1961), *Lino* (2018, acrilico su acciaio). L'opera sarà esposta nella mostra *Wolfram Ullrich. Puro colore, pura forma* a cura di Matteo Galbiati in programma alla Galleria Dep Art di Milano dal 21 giugno al 29 settembre



che torna a cercare. Due storie, una di drammatica formazione, l'altra di toccante resa dei conti, che basterebbero a un romanzo, ma che l'autore adagia in un panorama di abbandono più ampio, legato a un tema civile.

Nell'immaginaria Badiascarna c'è la centrale geotermica della NovaLago che senza curarsi di niente, per anni, ha esposto i suoi operai all'amianto, spesso colpiti dall'asbestosi, distruggendone il fu-

turo. Se dietro il luogo della finzione si intuisce il caso della centrale geotermica di Larderello, in provincia di Pisa, nel romanzo l'effetto di questa tragedia è percepibile fin dall'inizio, detta i toni dei rapporti intergenerazionali, distrutti e sfibrati dalla malattia, a partire dal padre di Sauro, Rino, mandato in prepensionamento a cinquantuno anni nell'85 all'inizio del calvario, che vent'anni dopo è ancora vivo ma ormai devastato e nascosto

**GdI**  
GALLERIE D'ITALIA  
PIAZZA SCALA  
MILANO

**DALLA COLLEZIONE  
LUIGI E PEPPINO AGRATI**

**ARTE  
COME  
RIVELAZIONE**

**MILANO  
16 MAGGIO  
19 AGOSTO  
2018**

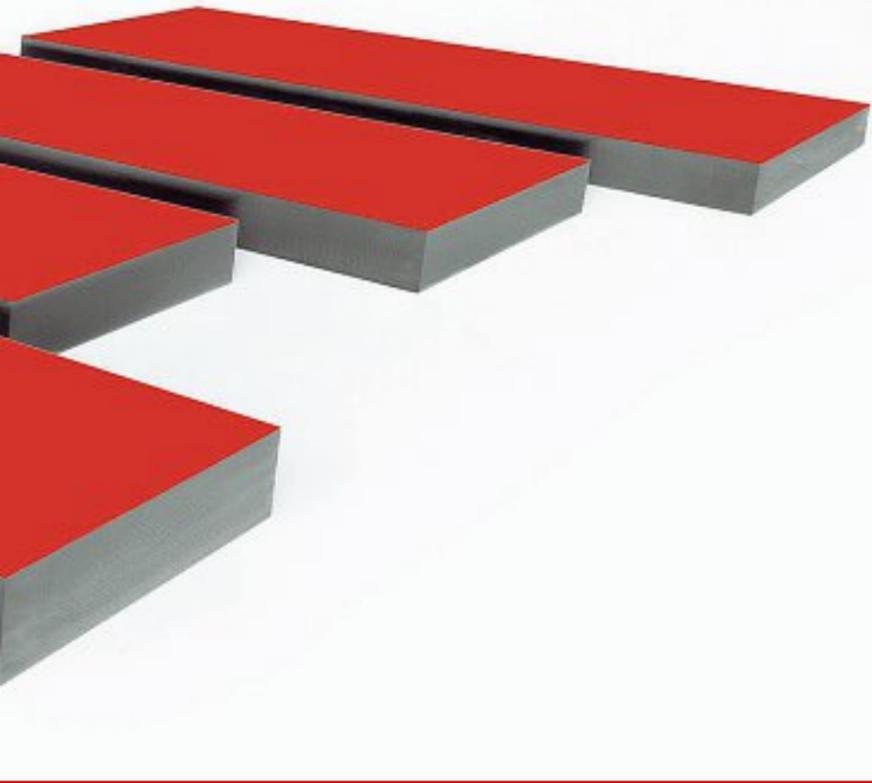
Christo (Christo Javacheff), *Wrapped Monument to Vittorio Emanuele (Project for Piazza del Duomo, Milano)*, 1970 (particolare, rielaborazione grafica Nevo). Collezione Luigi e Peppino Agrati.

Un'anteprima alla città, con ingresso gratuito.  
Gallerie d'Italia - Piazza Scala, 6

**INTESA** **SANPAOLO**

[gallerieditalia.com](http://gallerieditalia.com)

PATROCINIO  
Comune di  
Milano



## Incisioni di Renzo Matta

### La risata dell'orizzonte

Anima irrequieta, Damien Jurado (Seattle, 1972), autore tra indie rock e folk sperimentale, cantautore di culto, sensibile e visionario. Una sua canzone è persino nella colonna sonora de *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino. L'album

autoprodotta *The Horizon Just Laughed* è complicato e personale e squaderna ballate dalle melodie pop piene di storie, di personaggi e orizzonti, raccontate dalla voce di Jurado, impreziosite da archi e chitarre acustiche.



## CIASCUNO SI GODA STUPORE E NOIA

di PIERDOMENICO  
BACCALARIO

**I lettori italiani sono sempre stati parchi con il fantastico. Gli scrittori più attratti dall'esperienza che dal genere, pensate al Grande Ritratto di Dino Buzzati (qui sopra). I critici concordano nel non occuparsene. Gli appassionati di fantascienza degli anni Ottanta insegnavano i libri dorati dell'Editrice Nord, sapevano in quale edicola veniva consegnato *Urania* e provavano a sostenere che leggere Tolkien non significava essere estremisti di destra. Si trattava di una nicchia forte e appassionata, tangente ad altri mondi (il fumetto, i primi videogiochi), fortemente anglocentrica. Fu per questo tipo di lettori che, negli anni Cinquanta, l'età d'oro della fantascienza, venne coniato il termine sense of wonder, la cui traduzione, senso della meraviglia, non rende l'idea. La meraviglia può essere sia quel sentimento compiaciuto di ammirazione che proviamo quando vediamo qualcosa che ci incuriosisce, sia quello contrario, che ci blocca davanti allo stupore. Il primo ci spinge a cercare ancora questa emozione nel mondo reale, cioè dopo aver scisso il letto dal vissuto (il buon vecchio il principio di sospensione dell'incredulità di Coleridge). Il secondo spaventa o genera risentimento. Oggi c'è una terza lettura: la noia meravigliosa che si prova nello scoprire un tocco di meraviglioso sia nella letteratura mainstream che in quella più raffinata. Piace e fa moda, ma, a furia di tocchi, non c'è più alcuna sorpresa e voglia di mettersi in gioco. Provate prima a leggere *Ready Player One* di Ernest Cline e poi a guardare il film di Spielberg. E buoni, meravigliosi, sbadigli.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Abissi** L'altoatesina Karen De Martin Pinter combina il fascino delle immersioni e il tema della morte volontaria

# L'apnea insegna come osare l'ultimo tuffo

di CRISTINA TAGLIETTI

**D**imentica di respirare anche il lettore, almeno nelle prime dieci pagine senza un capoverso, in cui si immerge in apnea come fa il protagonista di questo romanzo della bolzanina di lingua italiana Karen De Martin Pinter. *Dimentica di respirare* è il secondo libro della scrittrice che ha esordito nel 2013 con *L'animo leggero* (Mondadori), storia della bambina Marta e delle sue amiche impegnate in un gioco crudele, una volta alla settimana, nella terra divisa dell'Alto Adige. In *Dimentica di respirare* invece il protagonista è Giuliano che fin da piccolo si sfida con l'amico Piero e il fratello Giovanni (che ha i polmoni più grandi di lui) a trattenere il fiato. Fino a quando, ragazzino, incontra Maurizio, un famoso e severo allenatore che lo porta a battere ogni record di apnea parlandogli di luce interiore e di animo, facendogli capire che resistere senza respirare è una questione di testa più che di corpo e che per diventare un campione bisogna non avere paura del freddo.

Un pensiero forte tiene Giuliano sotto, in «un mondo in cui regna l'oscurità», «la luce ha tutte le sfumature del blu» e «se guardi il fondo illuminandolo con una torcia, quando il plancton brilla, sembra di guardare il cielo d'estate». Giuliano è un solitario che si immerge pensando alle specie quasi completamente trasparenti che lo abitano, alla fauna marina alla quale per orientarsi non serve il sole, basta la luce che produce da sé. L'abisso del mare è il viaggio, la scoperta, il ritorno. Lì Giuliano trova il suo passato, quel dolore lontano legato all'ultima immersione del fratello, rivede le *ama* giapponesi, le donne pescatrici che si tuffano nude nell'acqua e che Fosco Maraini fotografò nel 1954 nelle isole Hekura e Mikuriya. Una notte si sveglia di soprassalto, nel pieno di un accesso di tosse, il petto che fa male e il respiro da andare a cercare, come se una mano stringesse il polmone. Ha 50 anni e vuole battere il record di ragazzi più giovani quando il medico gli dice che quella tosse non è soltanto tosse ma «una malattia di cui ci si può accorgere soltanto all'ultimo» e saper trattenere il fiato non basta a salvarsi. Il romanzo stertza, ma non bruscamente. Non è più il grande blu, ma la Svizzera del suicidio assistito. Eppure il mare sembra lavare tutto, anche l'angoscia. Controllare l'ultima discesa, morire a una data e a un'ora precise, senza lasciare nulla al caso diventa il pensiero forte dell'apneista.

Karen De Martin Pinter intreccia vari spunti narrativi, mescola sogni, alterazioni di coscienza, ricordi che si collocano al limite della realtà e impongono un succedersi di tempi diversi e un mondo opaco intorno, osservato da un punto di vista interno, la cui profondità è lo specchio della profondità dell'acqua. Immerge e ripesca il suo protagonista alternando abbandoni alla corrente e strappi bruschi che riportano Giuliano a sé stesso e il lettore al presente.

La narrazione riproduce con efficacia l'esperienza dell'esplorazione subacquea fatta di epifanie, di rarefazione e densità, di correnti e temperature che cambiano improvvisamente, anche se non sempre i raccordi sono immediati. Se la digressione sulle *ama* giapponesi sembra inserita un po' forzatamente nella struttura narrativa, senza una reale necessità, di sobria poesia è il filone narrativo che riguarda il «rapimento» di Mary, delfina depressa sottratta a un acquario con cui Giuliano a un certo punto si trova a nuotare, senza cronometri e senza testimoni. La lingua è asciutta, levigata, la scrittura in equilibrio soprattutto nella descrizione delle discese, nel lavoro mentale richiesto a chi si immerge, i battiti che rallentano, la faccia compressa, i capelli sparsi nell'acqua, i muscoli strizzati, finché si viene risucchiati, all'infinito. Lo stile ha tenuta anche nella parte finale dove riesce ad assorbire nel respiro la drammaticità di un tema, quello della morte volontaria, della libertà della scelta, che è il punto più profondo in cui il lettore, con dolcezza, viene condotto.

Stile  
Storia  
Copertina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parolario a Como

Dieci giorni di felicità: libri e sedute di yoga



**N**arrativa, poesia, filosofia, scienze e arti in festival, per raccontare la «Felicità»: sarà dedicata a questo argomento la XVIII edizione di Parolario, che si svolgerà dal giovedì 14 a sabato 23 giugno a Como, Cernobbio e Brunate. Dieci giorni di incontri, serate di cinema e musica, incontri di filosofia per i bambini e per gli adulti sedute di lettura con yoga e shiatsu. Moltissimi gli ospiti: tra gli altri, gli scrittori Fabio Genovesi, Sandra Petrigliani e Hanne Ørstavik (nella foto), la poetessa Patrizia Valduga, musicisti come Alberto Fortis. E si parlerà di scienza con Guido Barbujani e di filosofia con Laura Boella.

## Collisioni a Barolo

Scrittori e musicisti al festival agri-rock



**S**crittori come Niccolò Ammaniti, Patrick McGrath (nella foto), Julian Barnes, Irvine Welsh, Erri De Luca, Mauro Corona, saranno tra i protagonisti della decima edizione di Collisioni, il festival agri-rock di letteratura e musica a Barolo (Cuneo). Il cuore del festival sarà dal 29 giugno al 2 luglio, con l'aggiunta di due super ospiti internazionali in concerto: Steven Tyler degli Aerosmith il 24 luglio e Lenny Kravitz, il 28 luglio. Il tutto in un'atmosfera informale di confronto tra le arti, che vede protagonisti scrittori, registi, musicisti, attori, cuochi che prenderanno la parola in veste di narratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile  
Storia  
Copertina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**KAREN DE MARTIN PINTER**  
*Dimentica di respirare*  
TUNUÉ  
Pagine 120, € 14

**L'autrice**  
Nata a Bolzano nel 1975, Karen De Martin Pinter scrive in italiano. Ha vissuto in varie città tra Italia e Francia lavorando in musei, gallerie d'arte, agenzie pubblicitarie e uffici stampa. Ha esordito nella narrativa con *L'animo leggero* (Mondadori, 2013), romanzo ambientato in Alto Adige con cui ha vinto il Premio Volponi Opera prima intitolato a Stefano Tassinari. *Dimentica di respirare* in autunno sarà nelle librerie francesi nell'edizione de *La dernière goutte*

**L'apneista**  
*Dimentica di respirare* nasce dalla lettura de *L'uomo delfino* di Jacques Mayol, uno dei pionieri dell'apnea, l'uomo che ha scoperto nel mondo acquatico la filosofia per vivere con armonia, riuscendo a farla conoscere al mondo intero. Di nazionalità francese, nato a Shanghai nel 1927, Mayol ha vissuto in varie città del mondo ed è morto suicida a Capoliveri, sull'isola d'Elba, nel 2001 dove si era trasferito da anni. A Capoliveri nel 1973 Mayol aveva battuto il precedente record del siciliano Enzo Maiorca (che aveva incontrato nel 1966 alle Bahamas), superandolo di 5 metri con un'immersione in apnea a -85. Sempre all'isola d'Elba Mayol aveva effettuato anche una decina di immersioni sperimentali, durante le quali aveva portato il battito cardiaco a 26 battiti al minuto. Uscito nel 1979, ripubblicato da Giunti in una nuova edizione nel 2002 nella traduzione di Renato Caporali, *L'uomo delfino* (questo era il soprannome di Mayol) è considerato unanimemente la bibbia delle immersioni libere